COMUNE DI RONCEGNO
INIZIATIVA FINANZIATA DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO 2014-2020



# MASO RONERI

La montagna di Roncegno è costellata da più di 40 masi, frutto dell'attività dei *roncadori* bavaro-tirolesi, che colonizzarono il versante a partire dal XII secolo, e dei minatori provenienti principalmente dall'Alto Adige, che arrivarono in ondate migratorie temporalmente sparse. Il termine *roncadori* deriva da *roncàr (reuten)*, che significa "dissodare il terreno": loro compito era infatti proprio quello di strappare terra al bosco per coltivarla. I toponimi "Roncegno" e "Ronchi" derivano da questi termini, e ci fanno capire l'origine del territorio e del paesaggio di cui oggi possiamo godere. Il toponimo *"Ròneri"* sembra derivare da *"Roner"*, dal medio alto tedesco *RON(E)* "tronco d'albero". In Europa, durante il medioevo, le popolazioni colonizzarono aree fino ad allora disabitate: Roncegno rappresenta solo un esempio di una tendenza ben più ampia. Il maso costituiva un'isola autosufficiente, e per questo comprendeva, oltre agli edifici abitativi, una stalla, arativi resi pianeggianti con la costruzione di muretti a secco, pascoli, boschi. Possiamo immaginare il *"mansus"* (da cui deriva "maso") come un'azienda agricola, abbastanza grande per garantire il sostentamento del concessionario e della sua famiglia, oltre che un *surplus* per pagare l'affitto. A seguito dell'epoca napoleonica, in queste zone cadde il diritto dei primi figli maschi di ereditare l'intero maso. La proprietà venne così frammentata tra gli aventi diritto di eredità, e nel maso sorsero numerosi edifici che ospitavano famiglie tra loro imparentate. Questo portò alla formazione dei masi come li conosciamo oggi a Roncegno, ben diversi dal modello a edificio unico che invece si trova in Alto Adige.

*The mountain of Roncegno is dotted with more than 40 farmhouses, called Masi, the result of the activity of the Bavarian-Tyrolean "roncadori" (snorers), who colonized the slope from the twelfth century, and miners coming mainly from South Tyrol, who arrived in temporarily scattered migratory waves. The term roncadori comes from roncàr (reuten), which means "to dig up the ground": their task was in fact precisely to snatch land from the forest to cultivate it. The toponyms "Roncegno" and "Ronchi" derive from these terms and make us understand the origin of the territory and the landscape that we can enjoy today. The toponym "Ròneri" seems to come from "Roner", from the Middle High German RON(E) "tree trunk". In Europe, during the Middle Ages, populations colonised hitherto uninhabited areas: Roncegno is just one example of a much broader trend. The farm was a self-sufficient island, and for this reason included, in addition to residential buildings, a stable, arable land made flat with the construction of dry stone walls, pastures, woods. We can imagine the "mansus" (from which "maso" (i.e. farmhouse derives) as a farm, large enough to guarantee the livelihood of the dealer and his family, as well as a surplus to pay the rent. After the Napoleonic era, the right of the first sons to inherit the entire farm was cancelled. The property was thus fragmented among those entitled to inherit, and numerous buildings that housed families related to each other arose on the farm. This led to the formation of the masi as we know them today in Roncegno, very different from the single building model found in South Tyrol, made of many little farmhouses.*

Elemento che contraddistingue la montagna di Roncegno è la presenza costante dell'acqua: fino al secondo dopoguerra non esistevano acquedotti, e gli stabilimenti dipendevano dalla presenza di una sorgente. Il territorio di Roncegno, e più in generale quello valsuganotto, è caratterizzato da un'elevata differenza di quota tra il fondovalle e le aree montane, e le strade costruite dai roncadori sono molto ripide: esse permettevano il passaggio dalla valle (300-500 metri s.l.m.) alla fascia dei masi (600-1.000 metri s.l.m.) ai pascoli di alta quota (1.500 e più s.l.m.). Le strade più ripide, utilizzate per il trasporto su slitte o per scivolamento diretto (es. fieno, legname), sono chiamate *fòi* (singolare *fol*) o *corei*.

*An element that distinguishes the mountain of Roncegno is the constant presence of water: until the second post-war period there were no aqueducts, and the factories depended on the presence of a spring. The territory of Roncegno, and more generally that of the entire Valsugana Valley, is characterized by a strong difference in altitude between the valley floor and the mountain areas, and the roads built by the snorers are very steep: they allowed the passage from the valley (300-500 meters above sea level) to the farmland (600-1000 meters above sea level) to the high altitude pastures (1500 and more above sea level). The steepest roads, used for transport on sleds or for direct sliding (e.g., hay, wood), are called fòi (singular fol) or corei.*